

Rassegna del 19/09/2014

SANITA' REGIONALE

25/09/14	Corriere della Calabria	6	il ministero bocci le nomine della Sanità "Bloccate tutto"	...	1
19/09/14	Gazzetta del Sud	19	Sanità, oggi il commissario. - Occhi puntati su Palazzo Chigi - Il voto "letto" da Ncd e Fi	Cannizzaro Paolo	2
19/09/14	Il Garantista Calabria	5	Nomine della sanità La finanza fa irruzione negli uffici della Giunta - Nomine della Sanità Finanziari alla Regione	Nisticò Raffaele	4
19/09/14	Il Garantista Calabria	5	La Regione non ha pagato La Fondazione Campanella chiuderà il primo ottobre - "Campanella" ultimo atto Fondazione in liquidazione	Riverso Damiana	6
19/09/14	Il Garantista Calabria	5	Sanguis infetto, appello di Barbanti: "Servono certezze per i 1060 emocontagiati calabresi"	...	7
19/09/14	Quotidiano del Sud	8	Nomine, le carte arrivano ai ministri - Nomine sanità Acquisite le carte	Verduci Giovanni	8
19/09/14	Quotidiano del Sud	8	I comitati si appellano a Renzi	...	10
19/09/14	Quotidiano del Sud	16	Campanella chiusa da ottobre	...	11

SANITA' LOCALE

19/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	A rischio l'attività assistenziale	f.r.	12
19/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Questa città non può morire servono solo bravi medici	Conidi Francesco	13
19/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Lunghe liste d'attesa per la specialistica	...	14
19/09/14	Il Garantista Catanzaro	10	Incontri al Centro diurno per i malati di Alzheimer	...	15
19/09/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Il camper Emergency in cerca di farmaci	...	16
19/09/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Morte al Centro S. Anna Quattro medici indagati	A.a.	17

Il ministero bocchia le nomine della Sanità «Bloccate tutto»

Il ministero tenta ancora di fermare le decisioni dell'esecutivo calabrese. Nel comunicato diffuso dal ministero presieduto dalla Lorenzin si legge: «In relazione alle notizie secondo cui la giunta regionale intenderebbe procedere con le nomine di direttori generali o di commissari straordinari delle aziende sanitarie, occorre ribadire che, alla luce dell'autorevole parere dell'Avvocatura erariale, non sussistono i presupposti per compiere le nomine».

Calabria Il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere sul successore di Scopelliti

Sanità, oggi il commissario?

In testa all'agenda la pratica dei manager nominati dalla Giunta

CATANZARO

Il Consiglio dei ministri dovrebbe oggi procedere con la nomina del nuovo commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario della Sanità calabrese, un ruolo vacante dal giorno delle dimissioni del governatore Giuseppe Scopelliti. La decisione è attesa anche alla luce delle recenti prese di posizione dei ministeri della Salute e dell'Economia - due in appena tre giorni - contrarie alla nomina dei manager della Sanità da parte di una Giunta in regime di prorogatio. Attraverso i due ministri il Governo ha in pratica già affidato

un mandato al nuovo Commissario: verificare i presupposti ed eventualmente procedere alla rimozione dei commissari dei sei enti sanitari che la Giunta, nonostante gli inviti e i pareri espressi da un organo terzo quale l'Avvocatura Distrettuale dello Stato e dagli stessi ministeri, ha ritenuto di dover effettuare martedì sera rifacendosi a altri pareri un po' meno terzi. Sul piano politico il Ncd, attraverso il coordinatore regionale e i cinque coordinatori provinciali, ha lanciato alla Giunta un ultimo appello: revocare quelle delibere di nomina. ▶ **Pag. 19**

Oggi il Consiglio dei ministri potrebbe decidere sul nuovo Commissario per la Sanità

Occhi puntati su Palazzo Chigi

Ultimo appello del Ncd alla Stasi: quelle delibere vanno ritirate



Il sen. Gentile: l'esperienza del centrodestra alla Regione è ormai finita

**Paolo Cannizzaro
CATANZARO**

La fumata bianca è attesa in giornata. Ne sono convinti tutti: dopo l'uno-due all'indirizzo della Giunta regionale - i richiami sulle nomine dei manager della Sanità di domenica e mercoledì scorsi - il Governo non può più rimandare la nomina del commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario. Che la situazione sia insostenibile è sotto gli occhi di tutti; che il Governo, dopo aver assunto iniziative tanto clamorose, non sia in grado di provvedere alla scelta del successore di Giuseppe Scopelliti, sarebbe davve-

ro paradossale. Occhi puntati su Roma, quindi, anche alla luce del mandato che attende il futuro commissario: verificare la storia delle nomine ed eventualmente annullare i relativi atti deliberativi assunti - secondo i ministeri della Salute e dell'Economia e secondo l'Avvocatura Distrettuale dello Stato - in maniera illegittima.

Ieri mattina intanto i sub commissari Pezzi e Urbani hanno inviato il personale dell'Ufficio a Palazzo Alemanni per acquisire - per come chiesto dal ministero della Salute - la documentazione relativa alle delibere di nomina dei manager; trasferita a vuoto dal momento che dalla segreteria della Giunta hanno risposto che le carte sono state trasmesse ai Dipartimenti competenti e che questi ultimi avrebbero provveduto a fare avere all'Ufficio del commissario.

Sul piano politico intanto un ultimo appello rivolto alla Giunta a ritornare indietro revocando le contestate nomine viene rivolto dal coordinatore regionale del Ncd Antonio Gentile, dal vicecoordinatore vicario Giovanni Bilardi, dai coordina-

tori provinciali di Reggio Calabria Nico D'Ascola, Catanzaro Pietro Aiello, Crotone Dorina Bianchi, Vibo Valentia Alfonso Grillo: «Avevamo chiesto alla Giunta e alla Stasi di non procedere a nessuna nomina: purtroppo i nostri appelli sono caduti nel vuoto e si è deciso di scegliere una linea di scontro con organi dello Stato che è inconcepibile. Abbiamo già detto che, per quanto riguarda il Ncd l'esperienza politica del centrodestra alla Regione si è conclusa al momento delle dimissioni di Scopelliti. Chiediamo al Governo di nominare il commissario per il piano di rientro, senza più tentennamenti. Alla Giunta rivolgiamo l'invito a evitare un contenzioso soccombente».

Sul fronte di Forza Italia l'assessore Domenico Tallini, aste-



nutosi al momento del voto (con l'eccezione di un voto favorevole), sostiene che la sua posizione è stata «perfettamente in linea con gli indirizzi del coordinamento regionale di Fi». Tallini dice di aver sempre sostenuto la legittimità di eventuali nomine da parte della Giunta, ma di aver convenuto sull'inopportunità politica di procedere. «Con il collega Mancini ho pertanto concordato una posizione politica di astensione sulle delibere proposte. Lo stesso collega Mancini ha poi ritenuto opportuno tramutare l'astensione in voto contrario. Io, da parte mia, ho confermato l'astensione». ◀

Opinioni

Il voto "letto" da Ncd e Fi

● **Strascichi politici del voto: per il Ncd il sen. Gentile ribadisce una posizione già affermata. E in Fi? Davvero l'assessore Mancini ha cambiato idea in corso d'opera dopo aver concordato una strategia con l'assessore Tallini?**

● **In realtà, dice Mancini, non era stata concordata la strada dell'astensione. «Ho sempre espresso la mia contrarietà alle nomine – dice al cronista – non ho cambiato idea e sono stato conseguente esprimendo un voto contrario. Perfettamente in linea con le indicazioni dell'on. Santelli».**



Il Palazzo sotto assedio. In una foto d'archivio la sede della Presidenza della Giunta e il presidio di alcuni lavoratori precari. Oggi l'assedio è di altra natura

CATANZARO

NOMINE DELLA SANITÀ LA FINANZA FA IRRUZIONE NEGLI UFFICI DELLA GIUNTA

Stasi e assessori erano appena riusciti a stemperare i veleni accumulati nelle due serate dei lunghi coltelli a palazzo Alemanni, che la Guardia di finanza si è presentata negli uffici della presidenza per acquisire pratiche e delibere relative alle recenti nomine dei manager delle Aziende sanitarie

NISTICÒ A PAGINA 5

IL CASO

Nomine della Sanità Finanzieri alla Regione

La Guardia di finanza si è presentata negli uffici della presidenza per acquisire pratiche e delibere della Giunta regionale. Le associazioni (rispunta Pitaro) a Renzi: revocare gli incarichi

IN CONCOMITANZA

In mattinata sopralluogo dell'esecutivo regionale alla Cittadella, che dovrebbe far risparmiare 10 milioni all'anno. Ancora elogi all'ex governatore

■ ■ ■ DI RAFFAELE NISTICÒ

Stasi e assessori erano appena riusciti a stemperare i veleni accumulati nelle due serate dei lunghi coltelli a palazzo Alemanni, che la guardia di finanza si è presentata negli uffici della presidenza per acquisire pratiche e delibere relative, a significare che gli avvertimenti del ministero corrispondente non erano espressione di puro esercizio dialettico. Anticipandone le mosse, sia il dicastero dell'Economia che quello della Salute avevano ammonito la giunta calabrese, in regime di prorogatio, a non procedere con le nomine dei manager nelle aziende sanitarie e ospedaliere rimaste senza vertice. A fatto compiuto, il contenzioso assume i contorni più truci di un conflitto tra due poteri costituiti.

In quasi contemporanea con la visita delle fiamme gialle a palazzo Alemanni, una buona rappresentanza della giunta era in visita programmata alla nuova Cittadella regionale. Non c'era il numero legale, ma per poco. Antonella Stasi, Pino Gentile, Mimmo Tallini, Demi Arena, Nazzareno Salerno, con il rinforzo di Franco Talarico, presidente del Consiglio, di Gianpaolo Chiappetta, di Wanda Ferro in pole per la nomination alle presidenziali e Sergio Abramo, che da questo punto di vista ha già dato. Della Cittadella si è già detto quasi tutto: quasi ultimata, 160 milioni

di costo, un enorme palazzone con sagoma ad U, ottimamente rifinito, con cura crescente man mano che si sale in alto, fino all'attico dove è l'ufficio del governatore e si riunirà la giunta. L'attico è detto "Satellite" forse per fare da pendant con l'Astronave a Reggio. Se non è Star Wars poco ci manca. A regime, la Cittadella ospiterà più di 1800 dipendenti e risolverà, si pensa nel corso del 2015, l'eterno problema della dispersione degli uffici, con un risparmio di dieci milioni all'anno, vedi alla voce fiti. Complimenti a tutti nella conferenza stampa, ma sottolineature particolari per il lavoro di stimolo impresso da Scopelliti, «senza il quale i lavori non sarebbero a questo punto». Sottolineature di Gentile che sono diventati tratti di evidenziatore da parte di Tallini e peana per voce di



Arena. Insomma un po' di distinguo nel generale clima di soddisfazione. Solo una riproduzione in piccolo delle difformità di vedute che si sono consumate viceversa nelle due sere di lunedì e martedì a palazzo Alemanni all'interno dei partiti più rappresentati, Forza Italia e Ncd, e rese evidenti dalle differenti espressioni di voto sulle singole nomine di Mancini e Tallini in Forza Italia, e sopra di tutto, di Gentile e scopellitiani nel Ncd. Con ricomposizione finale riguardo l'Asp di Cosenza, che alla fine rientrerà nella sfera di influenza dei gentiliani, considerato che Scarpelli, stanti le dimissioni del laziale Moretti, è in predicato di gran rientro. L'altro scontro che si è consumato ha portato alla nomina di Mario Catalano alla guida del Pugliese di Catanzaro. C'era il disegno di trasferirvi Paolo Gangemi, ex dg a Cosenza, scopellitano, ma lo strenuo dissenso di Tallini è valso a cancellare una soluzione avvertita in città quasi come un affronto.

Sulle nomine, intanto, si abbattano gli strali, se ce ne fosse ancora bisogno, del solito avvocato Francesco Pitaro che, a nome di varie associazioni attive, in un atto inviato per pec a Matteo Renzi e al ministro della Salute chiede la revoca delle nomine.

IL POLO ONCOLOGICO**La Regione non ha pagato
La Fondazione Campanella
chiuderà il primo ottobre**

RIVERSO A PAGINA 5

LAVORO

**“Campanella”
ultimo atto
Fondazione
in liquidazione**

Fine. Ultimo atto per la Fondazione Campanella. Dal primo di ottobre i malati oncologici dovranno rivolgersi altrove per le loro cure e i 180 dipendenti dovranno cercare un altro lavoro perché le attività del polo oncologico saranno sospese. Non sono servite le proteste, le minacce, i tavoli tecnici, gli appelli, nulla ha fatto sì che la Fondazione si salvasse. Ieri il presidente della Fondazione Paolo Falzea e il direttore generale Mario Martina hanno reso noto, con un documento già inviato al prefetto di Catanzaro, che i soci fondatori sono convocati dal notaio per lunedì 22 settembre affinché si adottino i provvedimenti di loro competenza per la liquidazione della Fondazione T. Campanella “ricorrendo le condizioni di impossibilità a perseguire lo scopo sociale in assenza del ripiano

delle perdite”. A questa decisione si è pervenuti nonostante il Consiglio regionale all’unanimità abbia approvato un ordine del giorno con il quale il presidente della Giunta si impegna a sottoscrivere la transazione già definita tra l’avvocatura regionale, la Fondazione e la Giunta stessa per la copertura del debito finanziario e nonostante la Campanella sia stata ritenuta idonea per essere riconosciuta come “istituto di ricovero e cura di carattere scientifico privato con indirizzo oncologico”. Nel frattempo i lavoratori, come ultimo atto disperato, chiedono agli assessori regionali di rinunciare, temporaneamente, ad una parte dei fondi a loro assegnati per consentire la sottoscrizione della transazione.

Damiana Riverso



SALUTE**Sangue infetto, appello di Barbanti: «Servono certezze per i 1060 emocontagiati calabresi»**

«La salute dei cittadini deve venire prima di tutto». Così in una nota il parlamentare del Movimento Cinque Stelle Sebastiano Barbanti. «Chiediamo con forza - prosegue - alla presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, l'approvazione della variazione di bilancio per un milione e ottocento mila euro che consentirà ai 1060 emocontagiati calabresi, che dallo scorso gennaio non ricevono più l'indennizzo, di guardare più serenamente la loro condizione, pur trattandosi di un compenso che rappresenta un piccolo palliativo a fronte del supplizio che lo Stato ha consegnato loro».



■ **SANITA'** Blitz della Guardia di Finanza in Regione

Nomine, le carte arrivano ai ministri

LE CARTE sulle nomine della sanità arrivano al governo, le hanno prelevate ieri gli agenti della Finanza

GIOVANNI VERDUCI
a pagina 8

■ POLITICA

Due finanzieri in forza alla struttura commissariale hanno fatto visita negli uffici della giunta regionale

Nomine sanità Acquisite le carte

*Gli atti saranno trasmessi ai ministeri competenti
Nell'Ncd parole di fuoco fra l'esecutivo e i coordinatori*

di **GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA - La struttura commissariale per il Piano di rientro dal debito sanitario in Calabria non ha perso tempo. Solo mercoledì, infatti, i ministri della Sanità e dell'Economia avevano dato mandato ai sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani di acquisire tutti gli atti prodotti dell'esecutivo regionale in merito alle contestate nomine commissariali nel settore sanitario calabrese.

Nella mattinata di ieri, a distanza di 24 ore dall'imput romano, due uomini della Guardia di finanza in forza alla struttura commissariale per il Piano di rientro hanno varcato il portone di Palazzo

Alemanni, a Catanzaro, per chiedere conto alla presidente facente funzioni Antonella Stasi e procedere all'acquisizione dell'incartamento, così come disposto dai ministri Beatrice Lorenzini e Pier Carlo Padoan.

Ora sarà Roma a prendere l'ultima decisione che, stando alle dichiarazioni della prima ora dei titolari dei due dicasteri interessati, potrebbe anche non escludere un ricorso ai canali della verifica giudiziaria.

Se la decisione capitolina potrebbe farsi attendere, come si attende ancora la nomina del nuovo commissario ad acta che potrebbe vedere la luce nel Consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi oggi, in Cala-

bria il dibattito politico è esploso con immediatezza è sta trascinando il Nuovo centrodestra in una battaglia fratricida.

Il partito di Giuseppe Scopelliti, dopo l'uscita di scena dell'ex governatore dall'agone politico, sembra una maionese impazzita. Ncd è fi-



nito dentro una lotta di quartiere e le divisioni si fanno sempre più palesi. L'ultima spaccatura si è registrata sulla contestata scelta di effettuare le nomine commissariali per le aziende sanitarie e quelle ospedaliere. Prima con l'aut auto di Pino Gentile e, ieri, con l'intervento dei coordinatori regionali e provinciali del partito di Angelino Alfano. I colonnelli del Nuovo centrodestra hanno lanciato "l'ultimo appello" alla giunta affinché revochi in autotutela le nomine, ed hanno intimato all'esecutivo regionale di fare un passo indietro rispetto ad una scelta giudicata sbagliata e controproducente in vista della prossima campagna elettorale. «La decisione di procedere alle nomine - si legge nella nota firmata da Gentile, Bilardi, D'Ascola, Aiello, Bianchi e Grillo - è stato un errore che ha permesso, tra le altre cose, ai partiti che hanno provocato le voragini della sanità calabrese a cui l'esecutivo di centrodestra aveva posto rimedio, di ergersi a improbabili moralizzatori. La giunta agisca subito - conclude la nota - e revochi ogni decisione presa».

La risposta della Stasi e degli assessori Fedele, Arena, Salerno e Caligiuri, non si è fatta attendere. Ma non è stata quella attesa dai vertici del partito. Anzi, tutt'altro. La nota del governo regionale segna una nuova crepa dentro Ncd. La Stasi e la giunta, nel difendere la scelta adottata, rimanda al mittente la richiesta di Gentile e degli altri coordinatori. «Non comprendiamo - si legge nella nota - l'accanimento che sembra contraddistinguere il coordinatore regionale ed i coordinatori provinciali di Ncd. Va bene buttarla sempre in politica, va bene piegare i fatti e le circostanze all'esigenza del momento o della cordata - conclude la nota - però, forse, un pò di equilibrio e coerenza in più non guasterebbe».

■ L'ISTANZA Per Caputo (FI) è in atto "una vera lottizzazione" I comitati si appellano a Renzi

CATANZARO - Una istanza per chiedere la revoca dei commissari delle Aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere della Calabria nominate nei giorni scorsi dalla Giunta regionale è stata inviata al Presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin oltre all'avvocato Francesco Pitaro, per conto di alcune associazioni di Catanzaro: Comitato Art.48, Comitato Cittadini Attivi, Cittadinanzattiva Catanzaro, «Pungolo per Catanzaro», Alternativa Calabria, e di due cittadini, Maurizio Guzzomì e Carla Rotundo.

Si tratta dello stesso legale e delle stesse associazioni che nelle settimane scorse avevano presentato un ricorso, accolto dal Tar, per ordinare alla presidente f.f. della Regione di indire le elezioni regionali. Le associazioni chiedono che Renzi e la Lorenzin «intervengano, con puntualità e tempestività, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi, rimuovendo o ritirando gli atti di nomina dei Commissari, ripristinando, pertanto, la legalità ed adottando ogni ulteriore atto e/o provvedimento ritenuto necessario ed opportuno».

Sulla stessa lunghezza d'onda dei comitati anche il parlamentare del Pd, Nicodemo Oliverio. «Revocare immediatamente le nomine dei direttori generali e dei commissari straordinari delle Aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, decise con un blitz notturno dalla Giunta regionale. L'esecutivo, in scadenza di mandato, presieduto dalla facente funzioni Antonella Stasi ha proceduto alle nomine stravolgendo tutte le regole e ignorando i pareri contrari dell'Avvocatura dello Stato e del Ministero della salute».

Più duro, invece, Giuseppe Caputo. Per il presidente "forzista" della prima Commissione regionale dalla giunta «Messa in atto una vera e propria lottizzazione a pochi mesi dalla competizione elettorale. E' una vergogna dare seguito ad atti illegali che potrebbero provocare gravi conseguenze sul piano giuridico e non solo».



L'ANNUNCIO DEI MANAGER

Campanella chiusa da ottobre

CATANZARO - Saranno sospese dal primo ottobre prossimo «tutte le attività assistenziali (ricoveri e prestazioni ambulatoriali) delle unità operative attualmente gestite dalla Fondazione Campanella». Lo rendono noto, in un comunicato congiunto, il direttore generale ed il presidente della Fondazione, Mario Martina e Paolo Falzea.

Una decisione, affermano, «imposta» dalla situazione. «Faremo tutto il possibile - sostengono Martina e Falzea - per evitare comunque qualsiasi interruzione delle attività già programmate e non rinviabili. Alcuni dei maggiori creditori hanno già formalmente comunicato che dal prossimo mese non saranno evasi gli ordini di fornitura».



Fondazione Campanella

A rischio l'attività assistenziale

Senza risorse dall'1 ottobre saranno garantiti solo gli interventi già fissati

Le prospettive sono fosche, la Fondazione Campanella viaggia ormai a vele spiegate verso la messa in liquidazione (il 22 settembre) mentre il management ha previsto la sospensione delle attività assistenziali dal prossimo 1 ottobre, pur «con garanzie per i pazienti in trattamento».

Dunque, in assenza di un intervento regionale, il cammino non potrà essere tanto lungo. Lo ribadiscono il presidente Paolo Falzea e il direttore generale Mario Martina. Alla decisione di procedere alla messa in liquidazione «si è pervenuti nonostante il Consiglio regionale – spiegano – abbia approvato un ordine del giorno con il quale si impegnava il presidente della Giunta a sottoscrivere la transazione già definita tra l'Avvocatura regionale e la Fondazione, nonché la Giunta ad approvare la transazione e a indicarne la copertura finanziaria». L'assemblea di Palazzo Campanella chiedeva poi al commissario ad acta per il Piano di rientro di provvedere «ad adeguare le risorse assegnate alla Fondazione per il triennio 2011-2014, tenendo conto della gestione delle unità operative che dovevano essere trasferite all'azienda Mater Domini». Con la legge regionale n. 17/2014 «la Regione individua nel Centro Oncologico di Germaneto, gestito dalla Fondazione Campanella, la struttura idonea ad assumere il ruolo di Centro oncologico di riferimento regionale e a richiedere il riconoscimento in Istituto di Ricovero e Cura di Carattere Scientifico privato con indirizzo oncologico».

Alla data odierna, affermano

Falzea e Martina, nulla di tutto questo è stato fatto e in questo contesto s'inquadra il problema della prosecuzione dell'attività assistenziale. «Non risulta che al Consiglio regionale sia stato presentato dalla Giunta alcun disegno di legge che indichi la copertura finanziaria; per questo – evidenziano – la Fondazione non ha titoli da utilizzare con i creditori, affinché sospendano le procedure esecutive che a breve potranno determinare il pignoramento di ogni futuro trasferimento da parte dell'Asp di Catanzaro per l'acquisto di farmaci e presidi medici».

Alcuni dei maggiori creditori hanno peraltro comunicato che dal prossimo mese non saranno evasi gli ordini di fornitura di farmaci e reagenti in assenza di un piano di pagamento dei debiti dai tempi certi. Al momento, tali tempi non sono stati indicati «e non sono state prospettate soluzioni che diano risorse per garantire la continuità assistenziale e la manutenzione delle apparecchiature della medicina nucleare, garantita solo fino al 30 settembre». La situazione è stata rappresentata alle istituzioni «senza ricevere alcun riscontro». Tale quadro ha dunque imposto la sospensione delle attività assistenziali dal prossimo 1 ottobre: «Faremo il possibile – concludono Falzea e Martina – per evitare l'interruzione delle attività già programmate e non rinviabili e di attivare ogni iniziativa utile a evitare disagi e rischi per i pazienti e la sospensione potrà essere revocata solo con fatti o atti capaci di superare le criticità esistenti». ◀ (f.r.)

La proposta

● Il comitato di coordinamento "Lotta per il Polo" ha scritto al presidente f.f. della Regione e agli assessori: «La Regione ha espresso la volontà di giungere a una soluzione che consenta alla Fondazione Campanella di avere le risorse necessarie a garantire la sopravvivenza del Centro oncologico. Il presidente ha più volte espresso l'esigenza dello sblocco delle fiscalità, col venire meno delle esigenze del Fondo sanitario regionale, per poter sottoscrivere la transazione già definita. Non vogliamo sostituirci ai tecnici ma crediamo di indicare una possibile alternativa: gli assessori rinuncino temporaneamente a una parte dei fondi a loro assegnati per consentire la sottoscrizione della transazione. Voi avete tempo di attendere, noi no».



Intervento dell'avv. Conidi

Questa città non può morire servono solo bravi medici

Scelte sbagliate del passato determinate da una politica non all'altezza

Cioè personale politico all'altezza della sfida di un capoluogo

Francesco Conidi*

Leggo sulla Gazzetta del Sud del 15 agosto un articolo che si potrebbe qualificare un necrologio per la fine di una nobile città. Personalmente condivido pochissimo quanto scritto avendo attribuito l'evidente degrado del centro storico di Catanzaro al "non fare" o al "non saper fare" dei vari politici che, negli anni si sono alternati alla guida dell'amministrazione della città. E non mi ha mai convinto l'affermarsi di una situazione penosa e avvilente che si è venuta a creare sia da attribuire ai tanti grandi magazzini che circondano la città. I parchi commerciali sorgono solo a seguito di oculare ricerche sull'eventuale utenza e sulle possibilità di vendita dei prodotti. Anche i più sprovveduti, infatti, sanno che lo spopolamento del centro di una fiorente città è causato principalmente dalla carenza e difficoltà di accesso di circolazione e sosta.

I politici hanno evidenziato scarsa capacità di gestione delle risorse del bellissimo centro e non hanno fatto altro che favorire con chiusure varie della circolazione o aberranti isole pedonali, l'esodo dei pochi abitanti del centro e la frequentazione degli altri cittadini.

Eppure a ben pensarci chi ha scritto l'articolo è persona che si è occupata da tempo inveterato di politica ed è stata addirittura Sindaco di Catanzaro.

Ancora una cosa a proposito della magnifica "cittadella regionale": per decenni i fortunati proprietari di alcuni immobili della città (e non solamente di quelli ubicati nel centro storico) si sono visti corrispondere dai cittadini un copioso canone locatizio per aver ospitato, in vari posti, nei propri immobili raggiungibili solo attraverso stradine e vicoletti, gli uffici regionali. Quei canoni locatizi hanno nel tempo eguagliato, a volte, il valore venale del cespite locato. Ubicazioni scomode e gravose. Quindi era ora che le risorse venissero spese a favore di tutti i cittadini. Una città può essere ferita anche in modo grave. Ma non muore. Catanzaro, capoluogo di Regione, è stata più volte ferita, bastonata, vilipesa, offesa. Ma non può morire.

Sono in molti oggi a ripetere che la città sta morendo, anzi molti dicono che è morta. Un'affermazione come questa può provenire da soggetti che non conoscono Catanzaro e la sua gloriosa storia. Catanzaro non è morta, non potrà morire. E' soltanto gravemente ferita o forse più, correttamente, ammalata. E deve essere curata. Da chi? Da medici bravi e scrupolosi ovvero da politici onesti e competenti che sappiano, una volta per tutte mettere da parte personali interessi rivolgendolo il lavoro esclusivamente a favore della cittadinanza.

Deve finire, una buona volta, l'epoca nella quale chi non ha nulla da fare "si dà alla politica" o si scanna e si scontra con gli altri solo per poter avere una poltrona da occupare ed una indennità da percepire.

Le contraddizioni, le assurdità, le incompetenze sul massacro del centro storico vengono da molto lontano, esempio vivente Piazza Matteotti, una piazza che contiene nei suoi quattro lati altrettanti stili diversi: l'austera Corte di Appel-

lo, la scuola industriale, il musoliniano Albergo Moderno, il Cavatore con le Carceri Giudiziarie. Una commistione di epoche diverse e di stili quasi incompatibili tra loro. Oggi Piazza Matteotti è piena zeppa di sedioline pluricolorate! Si può certamente affermare che non sia una Piazza molto fortunata considerati gli inspiegabili interventi e cervellotiche trovate che ha dovuto sopportare. Ma sopravviverà.

E pensare che via Assanti e le Cocole sono ancora zeppe di tubi innocenti! Che Dio ci assista. ◀

* **Avvocato**

La risposta

Marcello Furrilo

● Che Dio ci assista! Almeno in questa invocazione siamo d'accordo con la dissertazione medico-politica dell'avv. Conidi. Se Catanzaro è agli ultimi posti in tutte le graduatorie economiche e sulla qualità della vita e, per esempio, quella che ha subito il maggiore crollo nel valore degli immobili specie nel centro, un motivo ci sarà. Quanto alla mia attività di Sindaco giova ricordare che sotto la mia gestione fu localizzata la cittadella regionale, il campus universitario, non trascurando il centro storico con la funicolare, il teatro Politeama, il San Giovanni, l'auditorium del Galluppi e, perchè no?, piazza Matteotti...



Ospedale in crisi**Lunghe liste d'attesa per la specialistica**

«C'è bisogno di una cultura dell'accoglienza da chi vive la realtà ospedaliera»

Il Tdm: «Mancanza di umanità da parte di alcuni sanitari»

«Decadenza etica del nostro tempo che si ripercuote sulla sanità tutta, sulla realtà ospedaliera in particolare, dove una mancanza di umanità e di rispetto verso il paziente da parte di alcuni operatori si traduce in indifferenza verso il dolore e spesso in incomprensioni». È uno dei problemi di cui s'è occupato il Tribunale per i diritti del malato nella recente riunione nella sede cittadina.

Per il Tdm, ed in particolare la presidente Daniela Tolomeo, «c'è bisogno di una cultura dell'accoglienza da parte di chi vive la realtà ospedaliera, ma soprattutto la necessità di un maggiore rigore etico da

parte di chi dirige e l'esempio d'integrità personale che diano fiducia nelle istituzioni e nella classe dirigente nella speranza di una società migliore».

Nell'incontro alla sede del Tribunale dei diritti del malato, ospitata nell'ospedale cittadino, s'è fatto il punto sulla situazione della sanità sottolineando il fatto che «i disservizi segnalati alla direzione continuamente diminuiscono la capacità di cura nel nostro ospedale», sostiene il Tribunale per i diritti del malato, «anche per il ridimensionamento dei reparti, senza l'attivazione dei servizi territoriali, la dismissione di alcuni interventi di piccola chirurgia e la riduzione dei servizi ambulatoriali ospedalieri con le liste d'attesa di molti mesi, in alcuni casi con liste chiuse». Si tratta di una situazione di vera e propria emergenza che viene puntualmente lamentata dal Tdm sulla diminuzione drastica dei servizi ospedalieri e la costante migrazione dei malati verso le strutture sanitarie catanzaresi. ◀



Incontri al Centro diurno per i malati di Alzheimer

In occasione della ventunesima giornata mondiale dell'Alzheimer che si svolge a partire dal 21 di settembre l'equipe multidisciplinare del centro diurno "Spazio Al.Pa.De. alzheimer parkinson e demenza" gestito dal 2008 dalla "Ra.Gi. onlus", ha messo in campo una serie di iniziative molto particolari mirate a fornire informazione e sostegno psicologico ai familiari dei pazienti affetti da demenza per fare capire loro il perché i malati di Alzheimer "fanno quello che fanno". La ricaduta di questo percorso che la Ra.Gi. offre in maniera del tutto gratuita ha il solo scopo di dare ai familiari degli strumenti utili che possano scongiurare contenzioni fisiche spesso violente perpetrate sugli anziani da familiari impreparati e disperati ed evitare la possibilità del ricovero in strutture non idonee ad accogliere un paziente con Alzheimer. Si inizierà attraverso un percorso che sarà svolto direttamente all'interno di farmacie e parafarmacie territoriali dove ai familiari saranno date informazioni su quello che dovrebbe essere il comportamento da adottare nella relazione quotidiana con il loro congiunto. Successivamente le famiglie potranno seguire una serie di informazioni che verranno date anche on line sia attraverso il sito dell'associazione [lus.com sia attraverso la pagina facebook e usufruire di una giornata formativa molto particolare che verrà organizzata solo ed esclusivamente per loro. «I colloqui avranno una durata di circa 45 minuti - ha spiegato la dottoressa Caccavari - e mirano a supportare in modo concreto i familiari delle persone affette da demenza che, in base alla nostra esperienza, sono quelli che prima di tutti sono disorientati e impotenti di fronte ad una persona che ad un certo punto diventa incomprensibile e ingestibile. Basandoci principalmente sull'ascolto e sull'orientamento, si cercherà di fornire loro dei consigli utili su come gestire i problemi che si presentano quotidianamente, mirando soprattutto a suggerire attività volte alla comprensione del comportamento del paziente con Alzheimer che è, non solo la cosa più difficile, ma di certo l'aspetto che viene più trascurato».](http://www.ragion-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Un progetto questo, che aggiunge un tassello in più a quel percorso di cambiamento nel trattamento della malattia di Alzheimer e delle demenze che vede la Ra.Gi. Onlus rivoluzionaria rispetto alle metodologie usuali utilizzate per prendersi cura del paziente. Il centro diurno è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13.



Il camper Emergency in cerca di farmaci

OGGI, dalle 9 alle 13, si svolgerà la raccolta del farmaco a sostegno del camper Emergency on the road, l'ambulatorio sanitario mobile gestito dalla cooperativa Kroton Community. Il camper eroga prestazioni mediche di base a chi si trova sprovvisto di assistenza sanitaria. Per sostenere l'iniziativa è possibile donare analgesici e antipiretici, antidolorifici, antinfiammatori, antibiotici, antistaminici, antibatterici, mucolitici, antimicotici, spazzolini e dentifricio, sapone allo zolfo, bagnoschiuma, fasciature e altro.



Morte al Centro S. Anna

Quattro medici indagati

SONO quattro i medici indagati per la morte di un pakistano di 46 anni ospite del Centro d'accoglienza S. Anna. Uno che la notte prima di morire si era recato tre volte nell'infermeria del campo per lamentare dolori allo stomaco e al petto ma non è stato ricoverato. Ma proprio l'epigastralgia è sintomo di infarto e, secondo un'ipotesi tutta da appurare, le lamentele del paziente potrebbero non essere state valutate adeguatamente. Il giorno dopo, lo scorso

venerdì, il pakistano è deceduto nel suo alloggio per cause su cui dovrà far luce il medico legale Pietrantonio Ricci, che ieri ha eseguito l'autopsia.

Gli avvisi di garanzia – atto dovuto da parte della Procura – sono stati notificati al medico che era di turno al S. Anna quella notte, Giovanni Faraci; al cardiologo Rosina Russo; al radio-

logo Orazio Corallo e al medico di pronto soccorso Davide Silipo. L'ipotesi di reato contestata è quella di omicidio colposo. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone ha, infatti, aperto un fascicolo sugli eventuali profili di negligenza medica. Le visite notturne eseguite al campo a conclusione delle quali sarebbe stato somministrato allo straniero un antiacido figurano nei registri, anche se non è immediatamente da escludere l'ipotesi che l'uomo soffrisse di patologie pregresse che potrebbero aver determinato l'evento morte.

Intanto, superano il migliaio le presenze nella struttura per migranti più grande d'Europa per il continuo turnover in seguito alla serie impressionante di sbarchi degli ultimi mesi.

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pakistano
lamentava dolori
Non fu ricoverato

